

# «Euro irreversibile, riforme avanti»

## Squinzi: va proseguita l'azione del governo - Da imprese e banche appello alla Ue

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Un patto per l'Italia, per l'Europa e per l'euro, rivolto a governo, partiti, Ue ed alle stesse imprese. Per sollecitare quelle riforme strutturali che l'Italia attende da tempo, in una visione di medio periodo, e quindi agenda anche del prossimo Governo. E, nei confronti della Ue, l'invito ad andare avanti verso gli Stati Uniti d'Europa, nella convinzione che non ci siano alternative all'euro.

Confindustria, Abi, Alleanza delle coop, Ania e Rete Imprese Italia, hanno presentato ieri un documento comune, condiviso anche da Confagricoltura: sette pagine di proposte, nella convinzione che serva «una scossa forte» per superare la crisi dell'Eurozona, penalizzata dai mercati per le carenze di governance al di là dei fondamentali economici, e dell'Italia, che resta, scrive il testo, la seconda piattaforma industriale d'Europa (vedi schede in pagina).

Una sfida per il Governo, che deve andare avanti nell'azione riformatrice. Dalle imprese arriva a Mario Monti un incoraggiamento: «Bisogna continuare sulla strada intrapresa dal Governo», ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Questo Governo - ha continuato - è l'unico che abbiamo ed è l'unico possibile. Dobbiamo crederci e andare avanti, lo potremo giudicare fino in fondo solo con la conversione in legge dei provvedimenti, dal decreto sviluppo alla spending review». Sul futuro il presidente

di Confindustria non si è sbilanciato: «È troppo presto per parlare, non sono un astrologo. Mi aspetto che si ritrovi la buona politica ed obiettivi di medio e lungo termine». E il documento sollecita una «riforma condivisa del sistema elettorale», visto che le incertezze sul fatto che il risanamento prosegue oltre la legislatura impediscono di beneficiare delle riforme realizzate.

Squinzi è convinto che l'Italia ce la possa fare, con le proprie forze: «Resto ottimista, è importante creare un clima di maggior fiducia, investire e rimetterci in gioco». E sulle parole del presidente del Consiglio, che ha detto di vedere la luce in fondo al tunnel, Squinzi ha commentato: «Io non voglio morire nel tunnel. È giusto vedere con più ottimismo il nostro futuro. La mancanza di fiducia condiziona sia gli investitori sia i privati cittadini, il calo dei consumi è legato moltissimo a questo». Alla fine del tunnel, però, deve tornare «la buona politica, in grado di fissare obiettivi di medio e lungo termine, in linea con l'Europa e tracciare la strada per raggiungerli».

Sia Squinzi, sia gli altri rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, Giuseppe Mussari, presidente Abi, Luigi Marino, presidente Alleanza delle Coop, Giorgio Guerini, presidente Rete Imprese Italia, e Paolo Garonna, direttore generale Ania, hanno rilanciato le parole del numero uno della Bce, Mario Draghi: l'euro è una scelta irreversibile. «Ma bisogna far seguire fatti concreti», ha detto Mussari. «C'è bisogno di una nuova classe politica di qualità. Sta avvenendo la ristrutturazione economica, ma la politica non si sta ristrutturando», ha commentato Marino.

L'Italia resta indispensabile all'Europa: «Gli attacchi al nostro Paese sono strumentali, è il cuneo per far saltare l'euro».

Invece siamo tra i Paesi più competitivi dal punto di vista delle imprese», ha detto Squinzi. Per il presidente di Confindustria il Governo deve centrare tre obiettivi: risanamento dei conti pubblici, rivedere il ruolo e l'efficienza dello Stato («la semplificazione burocratica è la madre di tutte le riforme»), tornare alla crescita («i dati sulla disoccupazione, specie giovanile, sono drammatici»). Tra i punti in evidenza del testo, no ad ulteriori incrementi di pressione fiscale, già a livelli record. I frutti della lotta all'evasione, oltre che dei tagli di spesa, dovranno servire per ridurre le tasse. E la delega fiscale deve essere approvata entro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PRIORITÀ DEL FISCO

No ad aumenti delle tasse, delega fiscale entro l'anno e utilizzo dei fondi derivanti dalla lotta all'evasione per ridurre la pressione fiscale

### ILLUSTRI

#### Il documento

Confindustria, Abi, Alleanza delle coop, Ania e Rete Imprese Italia, hanno presentato ieri un documento comune, condiviso anche da Confagricoltura: sette pagine di proposte, nella convinzione che serva «una scossa forte» per superare la crisi dell'Eurozona, penalizzata dai mercati per le carenze di governance al di là dei fondamentali economici, e dell'Italia, che resta, scrive il testo, la seconda piattaforma industriale d'Europa

#### Gli obiettivi

Per superare la crisi e assicurare un futuro di pace e benessere a Italia e Ue, si legge nel documento, «è necessario puntare al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali: riaffermare con la forza e la concretezza delle azioni che, come sottolineato dal presidente della Bce, Mario Draghi, l'euro è un processo irreversibile e una moneta forte che sarà difesa ad ogni costo». Allo stesso tempo, però, la nota sottolinea che «occorre aver presente il monito formulato dallo stesso Draghi circa l'impossibilità per la Bce di supplire in maniera strutturale alle carenze della politica europea». Gli altri due obiettivi sono il rilancio della crescita in Italia e in Europa attraverso politiche coerenti e coordinate; e il rafforzamento ulteriore della credibilità dell'Italia in Europa.



## Il documento delle imprese



### LE ISTITUZIONI EUROPEE

Secondo i firmatari del documento è necessario procedere decisi verso una vera Unione politica e fiscale attraverso un meccanismo di effettiva cessione di sovranità. Inoltre vanno completate tutte le procedure per la messa in opera dello scudo antispread. Poi si deve prevedere una garanzia

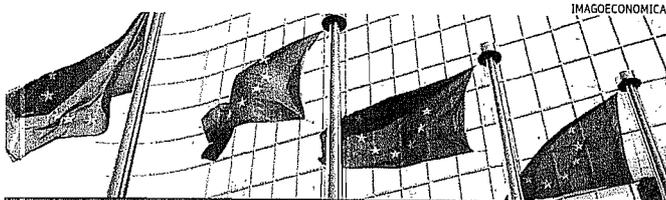
mutualistica su una quota del debito pubblico esistente e, infine, realizzare l'Unione bancaria in base a tre pilastri: la creazione di un meccanismo di vigilanza che faccia riferimento alla Bce; l'armonizzazione delle regole Ue; la definizione di uno schema di garanzia europea sui depositi bancari



### LE PRIORITÀ DELL'ITALIA

Le ricette per la ripresa dell'Italia passano in primo luogo dal risanamento dei conti pubblici, che si concretizza attraverso alcuni elementi fondamentali: il controllo dei flussi, la riduzione strutturale della spesa corrente, il controllo degli stock e del ritmo di riduzione del rapporto debito/Pil; inoltre è necessario

ridisegnare il perimetro di azione dello Stato e della Pa nell'economia e nel sistema del welfare e insistere nella lotta all'evasione (i cui proventi dovrebbero essere utilizzati per abbassare le tasse) e nel miglioramento del rapporto tra cittadino e fisco, intervenendo anche sulla pressione fiscale



### LA POLITICA ECONOMICA DELLA UE

Sotto il profilo della politica economica, le priorità sono: definire una strategia europea maggiormente concordata; definire una deroga al Patto di stabilità per stimolare gli investimenti strategici a livello europeo; coordinare le iniziative degli Stati membri per gli investimenti in ricerca delle imprese; implementare

un piano pluriennale europeo di infrastrutture, anche grazie all'ausilio dei project bond e degli investimenti della Bei; favorire un pieno ed efficace utilizzo delle risorse Ue, a partire dai fondi strutturali europei; definire una politica energetica europea di lunga durata che garantisca prezzi sostenibili e sicurezza degli approvvigionamenti



### GLI STRUMENTI PER LA CRESCITA

Tre versanti per la crescita: quello relativo a innovazione e produttività, con politiche di sostegno all'imprenditorialità attraverso incentivi, riduzione del cuneo fiscale e contributivo, detassazione strutturale dei premi di produttività, contratti di rete; quello relativo a

semplificazione, rimuovendo i fattori di ostacolo alla concorrenza come la burocrazia soffocante, e la lentezza della macchina giudiziaria; e quello relativo alla politica economica e infrastrutturale, che deve essere focalizzata su pochi chiari obiettivi, coerenti con quelli concordati in ambito comunitario



**Sulla stessa linea.** Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi (a destra) e quello dell'Abi Giuseppe Mussari